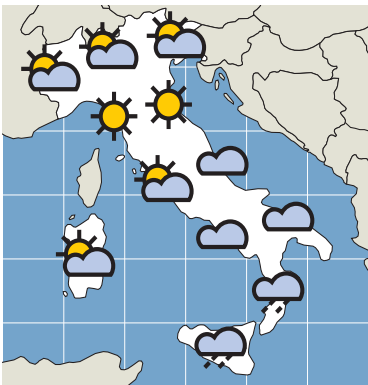


## Il Tempo

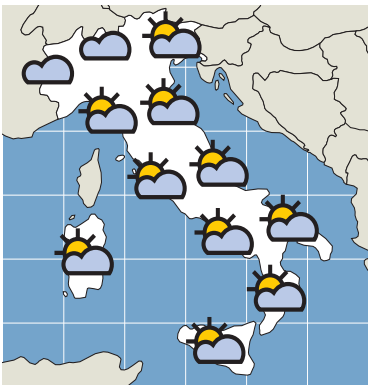


### Oggi

**NORD** Ampie schiarite su tutte le regioni; dopo il tramonto locali banchi di nebbia in pianura.

**CENTRO** Variabile sul Lazio; nuvoloso sulle altre regioni; miglioramento in serata.

**SUD** Nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

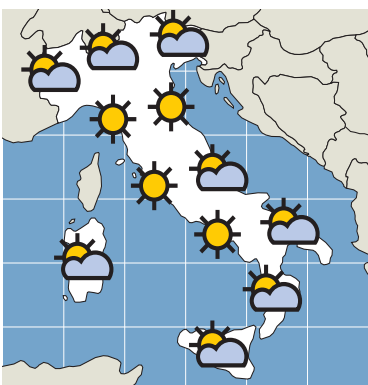


### Domani

**NORD** Sereno o poco nuvoloso. Aumento della nuvolosità ad iniziare dai settori alpini.

**CENTRO** Sereno su tutte le regioni con locali addensamenti nella seconda parte della giornata.

**SUD** Parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti sui rilievi.

**CENTRO** Generali condizioni di tempo stabile con locali addensamenti sulle regioni adriatiche.

**SUD** Poco nuvoloso su tutte le regioni.

## Pillole

### VISITARE IL CENACOLO

Un'occasione da non perdere per poter ammirare il capolavoro del Genio di Leonardo da Vinci invidiatoci da tutto il mondo. Grazie a Eni, venerdì 24 febbraio e venerdì 30 marzo dalle ore 19.30 fino alle ore 22.30, il Cenacolo apre eccezionalmente ai milanesi, con ingresso gratuito. Prenotazione obbligatoria telefonando al n. 02.92800360.

### DA GABER A MAHLER

Sabato 25 febbraio alle 17.30 Antonio Ballista torna nell'Aula Magna della Sapienza di Roma. Il titolo del concerto del pianista milanese è «Salti mortali» e il sottotitolo «Un viaggio di prima classe sull'Acheronte». Tra gli autori in programma Giorgio Gaber, Gustav Mahler, Michael Jackson, Georg Friedrich Händel, Lucio Battisti, Kurt Weill...

## DITTATURA DI IMPRESA: ECCO IL TABÙ

TOCCO & RITOCCHO

Bruno Gravagnuolo  
bgravagnuolo@unita.it



«Autoritratto» di Andy Warhol



## Andy Warhol, 25 anni dalla morte

Le sue opere restano un'icona del XX secolo ben al di là del celebre «quarto d'ora di celebrità» da lui preconizzato. Nato Andrew Warhola da immigrati cechi, aveva studiato Belle Arti per poi passare dalla pubblicità e approdare all'arte. Due le mostre delle sue opere in corso in Italia: ad Aosta e a San Marino.

### NANEROTTOLI

## Baruffa sull'inno

Toni Jop

La politica starà male, ma Berlusconi di più: che si torni a parlare del piccolo cesare per via di un nuovo inno del Pdl, secondo le accuse confezionato clonando un testo rap, è davvero impressionante. Mentre la Lega almeno a paroloni lo sbeffeggia, mentre lui è costretto a ribadire ad ogni passo che non si presenterà alle elezioni, men-

tre i caporali del suo partito valutano come e dove presentarsi, ecco che rischia di essere colpito da una ennesima vicenda giudiziaria.

J-ax, noto e bravo rapper italiano, sostiene che il testo dell'inno sarebbe in realtà cosa sua, impropriamente adottato dalla deputata Rosaria Rossi che l'altra sera, a Villa Gernetto, dopo averlo musicato avrebbe presentato il capolavoro al capo. Dice J-Ax: domani denuncio Berlusconi. Arrabbiato forte. Che farà il nostro «eroe»? Modificherà quel testo, oppure farà il duro preparandosi a sostenere di essere nel mirino del rap rosso? ♦

Né totem, né tabù. Solo un articolo di legge che codifica un principio di civiltà: il divieto di licenziamenti discriminatori o individuali *ad libitum*. Giustappunto, «senza giusta causa o giustificato motivo». Tale è art. 18 e basta. Che in linea di principio esiste anche in altre legislazioni, dove il giudice può ordinare il reintegro forzoso. Perciò, basta con le frottole che rimuovono il vero tabù oggi egemonico: l'onnipotenza privatistica d'impresa. Che reclama mano libera visibile, dopo i guai di quella invisibile.

E la frottole è disvelata dal fatto che su 300 casi di vertenza sull'articolo 18, dal 2006 al 2011, solo 30 si sono conclusi col reintegro. Dunque è una bugia che i tribunali del lavoro favoriscano i dipendenti. Per non dire del fatto che solo una minima percentuale di imprese in Italia è tra 10 e 15 addetti: il 90% è sotto i dieci dipendenti, e il 76% addirittura sotto i cinque! Altro che inibizione a passare a 16, per colpa dell'articolo 18. E ancora: licenziare in Italia è possibile, anche con l'articolo 18. Con stato di crisi, cessione o soppressione di ramo d'azienda, e infine procedimenti di giusta causa. Che abbiamo già visto al 90% concludersi con licenziamento e indennizzo.

Sicché si discuta pure di manutenzione della norma, di arbitrati e velocizzazione delle vertenze, con la precisazione dei casi di «giusta causa» che integrano la fattispecie. Ma la si smetta con l'inverecconda campagna vecchi/giovani su «apartheid» e «totem/tabù», che a «sinistra» sono segno di subalternità culturale, e incapacità a rappresentare il proprio mondo e i propri valori: il lavoro e l'emancipazione dei ceti subalterni, nella coesione e nella libertà di tutti. Subalternità da primi della classe, che danneggia il negoziato. E incoraggia gli spiriti animali a destra, e i richiami della foresta antipolitici o estremisti. ♦